

Biblioteca Angelica

Kounellis e Bassiri tra nutrimento e luce

E' UNO dei luoghi più belli di Roma, nato per celebrare il pensiero e la cultura, spazio raccolto e spettacolare insieme, testimone di studio e desiderio di conoscere. Oggi, la Biblioteca Angelica, la biblioteca più antica in Europa, apre il monumentale Salone completamente ristrutturato da Luigi Vanvitelli nella seconda metà del XVIII secolo, a un evento di arte contemporanea, un dialogo tra due opere di Jannis Kounellis e Bizhan Bassiri, a cura di Bruno Corà. Jannis Kounellis crea un'installazione che occupa tutto il Salone: su ogni banco di lettura poggia un sacco di iuta da cui esce una grande quantità di pane. 380 chili di pane di ogni tipo, cirole, rosette, filoni, trecce, creano una spettacolare natura morta, che riempie lo spazio di profumo di forno. L'ocra della crosta del pane, che si rispecchia nelle coste dei libri antichi, rimanda la luce tutt'intorno con diverse intensità, proprio come nelle nature morte di Caravaggio o nella spettacolare Madonna dei Pellegrini della Chiesa di Sant'Agostino a pochi metri dalla Biblioteca. Sospeso in alto, al centro del Salone, è invece il grande disco rosso scolpito da Bizhan Bassiri. Come un astro maestoso, con la potenza di un reperto magmatico, è il sole che illumina il pensiero. Cultura come nutrimento e luce, dicono con forza le opere dei due artisti, e come ribadisce Bruno Corà con la neonata rivista "Mozart", (che promuove l'iniziativa), creata per riflettere e approfondire tutti i linguaggi del contemporaneo, dalla musica alle arti visive, dal teatro alla letteratura, fino alla poesia.

(linda de sanctis)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALONE

Le opere sono esposte nel Salone di Vanvitelli

